



COMUNE DI TRENTO

trento
Alza lo sguardo.

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).
Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: **Commissione consiliare per il bilancio e le attività economiche.
Verbale dell'adunanza n. 2 del 23.02.2026.**

Verbale riservato	No
Data di invio della convocazione	19.02.2026
N. protocollo della convocazione	56102/2026
Data di convocazione	23.02.2026
Ora di convocazione	18:45
Ora di inizio adunanza	18:48
Ora di fine adunanza	19.49
Luogo di svolgimento	Palazzo Thun – sala Tridentum

Componente	A ¹	G ²	P ³	dalle ore	alle ore
1. Renata Attolini			X	18:48	19:49
2. Alex Benetti			X	18:48	19:49
3. Kristofor Ceko			X	18:48	19:49
4. Filomena Chilà			X	18:48	19:49
5. Alessandro Dal Ri			X	18:48	19:30
6. Antonio De Leo			X	18:48	19:49
7. Ilaria Goio			X	18:48	19:49
8. Loris Ioriatti			X	18:48	19:49
9. Spartak Malaj			X	18:48	19:49
10. Giacomo Mason			X	18:48	19:49
11. Devid Moranduzzo			X	18:48	19:49

- 1 Assente non giustificato/a.
- 2 Assente giustificato/a.
- 3 Presente (anche solo a parte della riunione).

CONSIGLIO COMUNALE

COMMISSIONE CONSILIARE PER IL BILANCIO E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

segreteria: Segreteria generale – Ufficio Consiglio comunale
via R. Belenzani, 19 | 38122 Trento
tel. 0461 88.4021 | fax 0461 88.4256

ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it | consiglio.comunale@pec.comune.trento.it



Componente	A	G	P	dalle ore	alle ore
12. Nicola Serra			X	18:48	19:49
13. Xheik Shero			X	18:48	19:49
14. Alessia Tarter			X	18:48	19:49
15. Renato Tomasi			X	18:48	19:49

Altri/e partecipanti

Sindaco – Franco Ianeselli
Dirigente Servizio Risorse Finanziarie – Franca Debiasi
Capoufficio dell'Ufficio Bilancio – Amalia Filippi
Capoufficio dell'Ufficio Patrimonio – Daniela D'Onofrio

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente della Commissione;
2. Proposta di deliberazione n. 980/2026 avente ad oggetto "ART. 175 COMMI 1, 2 E 3 DEL D.LGS. 18.08.2000 N. 267 E S.M. BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026-2028. VARIAZIONE", collegata anche alla proposta di deliberazione n. 861/2026 avente ad oggetto "L.P. N. 6/1993 – ESPROPRIAZIONE TERRENI PER LAVORI DI SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO DEL PARCHEGGIO DI ATTESTAZIONE EX PIAZZALE ZUFFO – SENTENZA CORTE D'APPELLO DI TRENTO N. 170/2021. RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ' DEL DEBITO FUORI BILANCIO PER L'IMPORTO DI EURO 344.277,02 DI CUI EURO 288.525,90 PER MAGGIOR INDENNITÀ' DI ESPROPRIO ED EURO 55.751,12 PER INTERESSI LEGALI".

Assume la presidenza Antonio De Leo, in qualità di Presidente della Commissione consiliare per il bilancio e le attività economiche.

Il **Presidente** dichiara aperta l'adunanza alle ore 18:48.

Ringrazia gli uffici per il lavoro svolto e per la presenza in commissione, l'Assessora Frizzera, le dott.sse Debiasi, Filippi e D'Onofrio. Introduce l'argomento all'ordine del giorno ricordando che la delibera in questione sarà discussa nella seduta di consiglio del 04 marzo prossimo e che la variazione al bilancio 2026-2028 è strettamente collegata alla necessità di provvedere con urgenza al riconoscimento di un debito fuori bilancio derivante da sentenza. Elenca gli importi relativi al debito, distinguendo tra la quota capitale e la quota interessi. Chiarisce cos'è un debito fuori bilancio, in questo caso una spesa non preventivata derivante da sentenza, e lascia la parola all'Assessora Frizzera.

L'**Assessora**, dopo aver salutato i presenti, considerata la natura prettamente tecnico-contabile e giuridica del punto all'ordine del giorno, demanda l'illustrazione alla dott.ssa Debiasi e alle capoufficio presenti.



La **dott.ssa Debiasi** evidenzia che l'oggetto sottoposto all'attenzione della commissione è la variazione di bilancio, tuttavia si è voluto richiamare la proposta di delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio per dare chiarezza sul punto. Le proposte di delibera aventi ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio, per la specificità e natura, solitamente non prevedono il passaggio in commissione. Con sentenza si origina un debito verso terzi, che va ricondotto agli strumenti di bilancio secondo le procedure previste. La scelta di non far passare in commissione detta tipologia di delibera deriva anche dalla necessità di procedere con tempestività al riconoscimento del debito che deriva da cause indipendenti dalla volontà dell'amministrazione. Una parte della variazione è dunque originata dalla necessità di regolarizzare contabilmente il debito giudiziario sorto. All'inizio degli anni 2000 l'amministrazione comunale ha dato avvio alla procedura di esproprio dell'area ex Zuffo, per i cui valori di esproprio alcuni proprietari hanno fatto ricorso in vari gradi di giudizio. Il giudizio definitivo da parte della Corte d'Appello, avvenuto nell'anno in corso, da un lato ha dato origine ad un credito verso il Comune da parte dei ricorrenti privati, dall'altro ha determinato un debito da parte del Comune nei confronti dei comproprietari che a suo tempo non avevano promosso ricorso avverso la determinazione dei valori di esproprio. Per un principio riconosciuto dal giudice di Cassazione, la sentenza che definisce il contenzioso produce i suoi effetti anche nei confronti di chi non ha coltivato il giudizio e, in questo caso, l'effetto positivo riferito al valore di esproprio si estende anche ai proprietari non oppositori ai valori di esproprio stabiliti con determinazione degli uffici preposti della PAT. Rispetto agli importi, informa che di euro 344.277,02, euro 288.525,90 si riferiscono al debito in conto capitale, dei quali euro 34.764,81 risultano già disponibili a bilancio sugli impegni assunti in occasione della procedura di esproprio; euro 253.761,09 vengono finanziati da budget e riguardano la parte straordinaria di bilancio e pertanto è stato necessario procedere attraverso variazione consiliare. Per la quota interessi pari ad euro 55.751,12, non oggetto della variazione trattandosi di spesa di parte corrente, si è provveduto a mettere a disposizione le risorse attraverso prelevamento dal fondo di riserva. La Dirigente prosegue il suo intervento informando che a febbraio la Giunta ha preso atto della sottoscrizione dell'accordo di settore che prevede il riconoscimento al personale inquadrato in determinate figure, di nuove indennità, quindi si è reso necessario provvedere ad adeguare gli stanziamenti nei vari capitoli di bilancio per l'importo di euro 702.729,65 attraverso storno di fondi già esistenti. Elenca poi le figure professionali oggetto dell'accordo che beneficeranno delle nuove indennità.

Al termine del suo intervento, il **Presidente De Leo** ringrazia la dott.ssa Debiasi, ricordando che il punto all'odg della commissione è la variazione di bilancio. Per massima trasparenza nei confronti dei commissari, anche in commissione capigruppo, si è discusso relativamente all'esproprio ex Zuffo per avere un quadro più chiaro. Da parte sua, nel leggere gli atti messi a disposizione si era chiesto, ma la dott. Debiasi ha già risposto, quale fosse il motivo per cui per la quota interessi si è proceduto attraverso prelevamento dal fondo di riserva e invece per la quota capitale attraverso variazione consiliare. Prendendo atto delle richieste di intervento presentate, informa che l'ordine prevede gli interventi dei commissari Tomasi, Goio e a seguire



Moranduzzo.

Il **Commissario Tomasi** chiede un chiarimento in merito alla necessità di passaggio in commissione delle delibere in discussione.

La **dott.ssa Debiasi** chiarisce che mentre la proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio, derivante da sentenza, non necessita di passaggio formale in commissione, in quanto atto non discrezionale, per quanto attiene alla variazione di bilancio propedeutica al riconoscimento dello stesso e alle modifiche relative alla spesa del personale, trattandosi di variazione di bilancio che interessa livelli di bilancio di competenza consiliare, allora la delibera di variazione rientra tra quelle da discutere in commissione. Rispetto al riconoscimento del debito fuori bilancio, rammenta che si tratta di una patologia, in quanto spesa senza preventiva autorizzazione. Quella del riconoscimento del debito è una delibera che sarà oggetto di trasmissione alla Corte dei Conti, che attenziona le PA sul punto. La stessa Corte richiede massima diligenza e celerità al fine di riportare nell'alveo della legittimità la spesa non già prevista negli strumenti di programmazione economico-finanziaria dell'ente.

Interviene poi la **Commissaria Goio** chiedendo chiarimenti in merito ai soggetti che hanno un debito nei confronti del Comune per il medesimo procedimento.

La **dott.ssa Debiasi** riprende la narrazione relativa alla procedura d'esproprio, in occasione della quale solo alcuni comproprietari avevano esperito ricorso avverso alla determinazione del valore dell'indennità di esproprio.

A questo punto prende la parola la **dott.ssa D'Onofrio** chiarendo che in prima battuta a tutti i comproprietari del terreno era stato corrisposto il medesimo valore d'indennizzo (per complessivi 650 mila euro circa). Alcuni hanno esperito ricorso nei confronti della determina di attribuzione del valore, ed in sede amministrativa il giudice della Corte d'Appello ha dato loro ragione rivedendo in aumento il valore da riconoscere agli stessi (1.9 mln), ed il Comune è stato tenuto a corrispondere loro il maggior valore pro-quota in quanto si trattava di sentenza esecutiva. Tuttavia l'amministrazione ha ritenuto di opporre ricorso rispetto agli esiti delle valutazioni della Corte d'Appello, e in questa sede, avallando le ragioni esposte dal Comune, con propria sentenza la Corte d'Appello ha disposto una nuova revisione del valore (stabilito poi in complessivi 1.1 mln per l'intera area), confermato con ordinanza della Corte di Cassazione del 2024. A seguito della nuova e conclusiva sentenza, i comproprietari ricorrenti hanno dovuto rimborsare al Comune le maggiori somme ricevute, mentre ai non ricorrenti è stato riconosciuto un credito pari alla differenza tra la prima determinazione provinciale e l'ultima determinazione del valore di esproprio da parte della Corte d'Appello.

La **Commissaria Goio** chiede il numero dei comproprietari coinvolti nella procedura.

La **dott.ssa D'Onofrio** informa che si trattava inizialmente di una dozzina di persone, poi sono subentrati gli eventuali eredi.

Il **Commissario Tomasi** rileva che la procedura è durata anni ed ora noi dobbiamo essere celeri.



Sull'intervento la **dott. Debiasi** chiarisce che la celerità è dovuta in particolare alla necessità di riconoscere gli interessi sulla quota capitale, che vanno calcolati in relazione al giorno in cui si prevede di effettuare il pagamento.

Interviene quindi il **Commissario Moranduzzo**, esprimendo interesse per la questione iniziata oltre vent'anni fa. Evidenzia che è stata spiegata in modo molto tecnico, e che un politico può essere in difficoltà a comprendere certe sfumature. Si era preparato tre domande, la prima riguarda il numero di soggetti che ha esperito ricorso.

La **dott.ssa D'Onofrio** informa che di 12 comproprietari solo 4 hanno presentato ricorso. Chiarisce inoltre che ciascuno può azionare tutela sulla propria quota, ma la rideterminazione degli importi riguarda tutti gli interessati in quanto il valore è legato all'immobile nella sua interezza. Per questo motivo la giurisprudenza consolidata estende il diritto al riconoscimento della nuova indennità anche ai non ricorrenti.

Il **Commissario Moranduzzo** chiede la quantificazione delle spese sostenute dal Comune per la causa e se queste sono state recuperate. Chiede poi come intervengono gli eredi, se anche in caso di rimborso al Comune.

La **dott.ssa D'Onofrio** informa che in questo caso gli eredi sono solo beneficiari delle maggiori somme. In merito alle spese legali, i ricorrenti hanno dovuto rifondere al Comune anche queste, per importo attorno ai 100 mila euro.

Prende la parola il **Commissario Malaj** che propone un esempio pratico che riassume in modo semplice e breve la vicenda.

Il **Commissario Tomasi**, dopo aver evidenziato che i non ricorrenti hanno beneficiato a spese degli altri, chiede se in giudizio sono andati nostri avvocati o ci siamo rivolti a professionisti esterni.

La **dott.ssa Debiasi** informa che abbiamo i nostri avvocati, che possono agire fino a determinati gradi di giudizio, poi ci possiamo avvalere dell'avvocatura dello Stato.

Il **Presidente De Leo** riprende la parola sottolineando che in questo passaggio è subentrata la giurisprudenza che estende il diritto al maggior indennizzo.

Interviene poi la **Commissaria Chilà** ringraziando tutti. Sottolinea come sia quasi un paradosso, che avendo vinto la causa dobbiamo sostenere un costo. Precisa poi che ci troviamo di fronte ad una delibera tecnica alla quale il consiglio non si può opporre. Rispetto all'adeguamento della spesa del personale rileva come anche in questo caso il consiglio non abbia margine di discrezionalità.

Prende la parola la **dott.ssa Debiasi** informando che in presenza di accordi in materia di personale, solitamente le risorse sono messe a disposizione dalla Provincia. Non appena sottoscritto il contratto viene effettuato un controllo preciso dal Servizio Risorse Umane in merito al nostro personale effettivamente interessato, per attribuire a ciascun dipendente la maggior retribuzione e procedere rapidamente al relativo riconoscimento in busta paga.

Interviene la **dott.ssa Filippi** specificando che le somme oggetto della variazione



relativa al personale erano già complessivamente previste negli stanziamenti di bilancio, alcune erano già correttamente allocate negli specifici capitoli (circa 300 mila euro); per altri casi è stato necessario provvedere attraverso la variazione di bilancio oggetto di discussione (circa 700 mila euro). Fornisce inoltre una breve distinzione tra la quota relativa alla competenza 2026 (euro 321.711,00) e quella relativa agli arretrati (euro 680.456,77).

La **Commissaria Goio** chiede un chiarimento rispetto all'utilizzo dell'istituto del prelevamento dal fondo di riserva per gli interessi legali. Chiede se il fondo è specifico per questa tipologia di spesa.

La **Dirigente** chiarisce che il fondo di riserva viene utilizzato quando le risorse stanziare in parte corrente risultano insufficienti. Si tratta di un fondo che viene stanziato appositamente ogni anno nei limiti previsti dalla norma: si tratta di un serbatoio cui fare affidamento in casi di particolare necessità. Non si tratta di una riserva legale, ma riserva per la generalità delle spese correnti.

La **dott.ssa Filippi** specifica i limiti previsti dalla normativa, la quale prevede che l'importo stanziato in bilancio sia compreso tra lo 0,30% e il 2% delle spese correnti iniziali. Sottolinea poi che non esiste fondo di riserva per le spese straordinarie, ma solo per le correnti. Per la copertura della quota in conto capitale legata al debito fuori bilancio, è stato applicato budget, che in occasione delle chiusure dell'esercizio 2025 è risultato non utilizzato.

L'**Assessora** evidenzia che una variazione di bilancio con questi contenuti è rara.

Il **Commissario Ceko**, sottolineando la difficoltà a comprendere certi tecnicismi, ritiene che sarebbe interessante fare della formazione in materia. Richiama poi il principio di celerità richiesto dalla Corte dei Conti e pone l'esempio su come opera la PAT.

Il Commissario Dal Rì esce alle ore 19.30

il **Presidente De Leo** coglie l'assist di Ceko per ringraziare i presenti per i chiarimenti e la disponibilità, evidenziando come la commissione sia stata resa quasi un momento nozionistico. Apprezza poi anche la partecipazione dell'Assessora, a conferma del valore delle commissioni. Sottolinea l'importanza di essere presenti, e di come il tempo dedicato alla commissione riduca il lavoro successivo di analisi dei provvedimenti da discutere in consiglio.

Il **Commissario Tomasi** evidenzia come ci sia sempre da imparare, soprattutto in commissione bilancio. Ritornando poi sul tema della serata, chiede dei chiarimenti rispetto al personale beneficiario delle nuove indennità.

La **dott.ssa Debiasi** ripete le categorie interessate (assistenti sociali, cuochi, messi notificatori, operatori cinofili, personale impiegato in anagrafe e stato civile, necrofori etc.) che svolgono specifiche attività di coordinamento, rischiose, disagiate, mansioni polivalenti. Informa che la Giunta ha preso atto dell'accordo di settore sottoscritto dalle parti, ed in allegato alla relativa delibera è presente il testo del documento per ogni approfondimento. Ribadisce poi che il Servizio Risorse umane vaglia l'accordo come



sottoscritto e attribuisce ai vari dipendenti i corrispettivi spettanti.

Il **Commissario Moranduzzo** lamenta il fatto che solitamente il Presidente di commissione in occasione dell'avvio della seduta cede la parola all'Assessore presente per l'introduzione dei temi, e nella seduta odierna ciò di fatto non è avvenuto.

L'**Assessora Frizzera** rappresenta che il tema trattato era prettamente tecnico, e il suo apporto sarebbe stato limitato.

Interviene la **Commissaria Chilà** evidenziando che, trattandosi di una delibera dalle basi molto tecniche, è stato corretto lasciare la parola agli esperti e ringraziando l'Assessora per la presenza in sostituzione del Sindaco.

Il **Commissario Serra** ringrazia per la competenza delle figure presenti all'interno dell'amministrazione che consentono il buon andamento dell'attività dell'ente a garanzia per tutti i cittadini. Sottolinea l'importanza del riconoscimento delle indennità per le figure professionali interessate. Sul tema chiede se il Comune si limita ad adeguarsi ovvero vi è pianificazione in merito a questi aspetti. Chiede poi se le risorse aggiuntive rilevano da capacità dell'ente o interviene la PAT. Sul parcheggio Zuffo, chiede se l'inflazione ha contribuito alla rideterminazione del valore delle indennità di esproprio, visto il tempo trascorso dall'avvio della procedura. Chiede inoltre se abbiamo degli strumenti per evitare queste situazioni, come mediatori di conflitti o altre figure.

La **dott.ssa Debiasi** informa che in materia di personale sono stati sottoscritti più accordi. All'interno sono contenuti ambiti che consentono discrezionalità da parte dell'amministrazione, in altri casi vi è l'obbligo di adeguarsi. Informa che fino ad oggi gli aumenti obbligatori sono sempre stati garantiti da appositi trasferimenti provinciali. Sulla procedura di esproprio, la determinazione dell'indennità è realizzata da apposito ufficio della PAT, poi c'è la possibilità di esperire ricorso.

Sul punto interviene anche la **dott.ssa D'Onofrio** informando che ricorsi di questo tenore ve ne sono stati pochi. Fondamentale è stata la modifica della norma. Prima il valore di indennizzo era calcolato come media tra il valore fondiario ed il valore di mercato, poi è stata introdotta la valorizzazione al solo valore di mercato, che ha di fatto azzerato la probabilità di ricorso alla determinazione dei valori.

Chiede la parola il **Commissario Ioriatti** chiedendo se la situazione dell'ex Zuffo è straordinaria oppure se nei prossimi anni potremo ritrovarci in situazioni simili.

La **dott.ssa Debiasi** sottolinea che questa procedura ha intercettato la modifica normativa, pertanto non dovrebbe più accadere una situazione simile, soprattutto non in questa misura. Informa poi che la CTU è stata fatta in casa, la perizia proposta in sede di ricorso è stata redatta da un nostro tecnico. Si è rivelata una questione di diritto e di giustizia.

Interviene il **Presidente De Leo** auspicando che verranno portati in consiglio sempre meno di questi punti, ricorda che il bilancio 2026-2028 è stato approvato il 18 dicembre e siamo già alla seconda variazione: la prima nella seduta del 4 febbraio u.s. e ora



questa che verrà discussa nella seduta del prossimo 4 marzo.

Non essendo richiesti altri interventi, il Presidente dichiara quindi conclusa l'adunanza alle ore 19:49.

La segretaria verbalizzante
Laura Zeni

Il Presidente
della Commissione consiliare
Antonio De Leo

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (art. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).